

Opportunità da cogliere per gli imprenditori agricoli

ADALBERTO CORRARO *

La nuova **Politica agricola comunitaria (Pac)** mira a dare certezze agli agricoltori europei, focalizzando l'obiettivo degli interventi in sintonia con le nuove richieste dei consumatori. La riforma agraria comunitaria, messa in campo dal commissario **Franz Fischler**, è tesa alla tutela dell'ambiente e del territorio ed a garantire ed ottenere i principi della "multifunzionalità" per le imprese agricole. Tutela dell'ambiente, dunque, ma anche raggiungimento e mantenimento di alti standard qualitativi per le produzioni agricole: sono questi gli indirizzi stabiliti dalla nuova Pac con cui gli imprenditori agricoli dovranno confrontarsi dal prossimo 1° gennaio 2005.

Le rappresentanze lucane delle **Organizzazioni professionali (OO.PP)** stanno lavorando affinché gli agricoltori lucani siano pronti per questa nuova sfida. Tutte sottolineano la necessità di informare e assistere gli operatori in questo delicato passaggio, e chiedono in questo la collaborazione delle istituzioni. Ecco alcune considerazioni espresse dai delegati delle OO.PP, così come raccolte nel corso del Forum su "L'impatto della nuova Pac sul territorio regionale" organizzato dall'**Alsia** e dal **Dipartimento Agricoltura** della **Regione Basilicata** in occasione della quarta



GIUSEPPE ALAGIA, CIA

Gli operatori agricoli richiedono servizi legati in particolare al risparmio idrico, alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla sicurezza alimentare ed alla consulenza aziendale.

edizione di "Naturalmente Lucano" (Tito, 1-3 ottobre).

"Ci troviamo in una difficile fase di transizione - afferma **Giuseppe Alagia**, amministratore delegato della **Confederazione italiana agricoltori (Cia)** di Basilicata -. Un cambiamento che interesserà tutti gli aspetti dell'attività agricola. Dobbiamo imparare a conoscere il nuovo sistema di gestione, per utilizzare al meglio le risorse e le opportunità che tale riforma offre all'azienda agricola. Nell'immediato, stiamo individuando gli agricoltori che hanno maturato i "titoli" (diritti che spettano agli operatori che hanno presentato domanda d'aiuto) nel triennio 2000-2002. Gli incontri che abbiamo con gli agricoltori servono per illustrare loro quali sono gli obblighi e le penalizzazioni connessi con la nuova riforma.

Ad esempio il vincolo della condizionalità, secondo il quale si ha diritto al pagamento solo se sono rispettate le norme in materia di tutela ambientale, sicurezza alimentare, e sanità degli animali".

"Abbiamo voluto questa riforma - sostiene **Vincenzo Atropiano**, portavoce regionale della **Coldiretti** - e da sempre ci siamo battuti per la sua

attuazione immediata e per il disaccoppiamento, convinti che, se affrontata nel modo giusto, essa porterà più redditi agli agricoltori e più qualità alla produzione. Il nostro ruolo è divulgare quali sono le opportunità che ne derivano, assistere gli imprenditori nella fase di transizione, offrire servizi migliori.

Daremo un supporto assistenziale e consulenziale ai soci, affinché possano raggiungere obiettivi di qualificazione e di rafforzamento della propria posizione imprenditoriale, perché un errore compiuto oggi da un imprenditore è un errore irreversibile. Continueremo, pertanto, con l'informazione costante in collaborazione con le altre strutture regionali del settore."

"Quella che il settore agricolo si appresta a vivere non è una riforma ma una rivoluzione - dichiara **Marcello Di Ciommo**, presidente della **Confagricoltura** di Basilicata - e ciò significa fare delle scelte giuste per offrire più opportunità a tutti gli agricoltori, che si tradurranno nella possibilità per

VINCENZO ATROPIANO,
COLDIRETTI



Ma occorre informare e assistere gli iscritti in collaborazione con le istituzioni: è il parere unanime delle OO.PP. raccolto al Forum sulla nuova Pac tenutosi a Tito scalo.



MARCELLO DI CIOMMO, CONFAGRICOLTURA

l'imprenditore di inserirsi nel mercato attraverso la qualità della sua produzione. Grazie alla riforma ci sarà nel breve termine un ringiovanimento del settore, che darà all'agricoltura più professionalità, maggiore protagonismo, migliore innovazione tecnologica. Inoltre gli imprenditori agricoli, attraverso il riconoscimento dei "titoli", daranno un maggiore valore aggiunto sia alla propria terra che alla loro produzione.

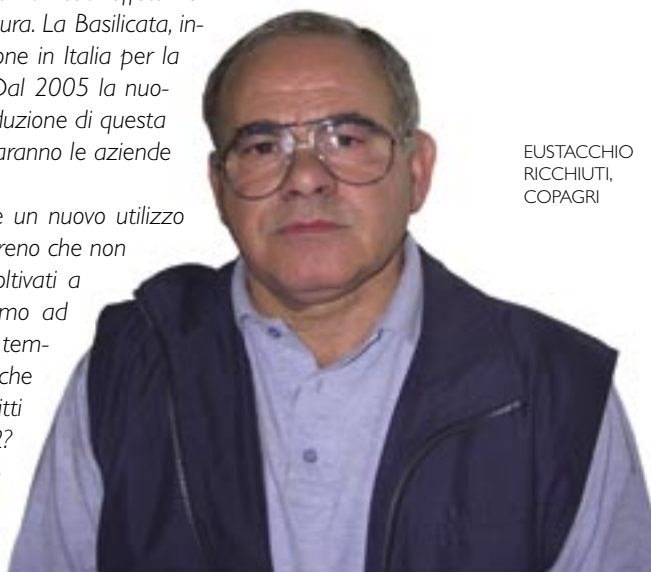
La valutazione dello scenario ci fa ben sperare ed il nostro impegno sarà di orientare gli agricoltori alle scelte migliori, tenendo conto della vocazione dei loro terreni".

*"La nuova riforma - sostiene **Eustacchio Ricchiuti** della **Copagri Basilicata** - ci preoccupa se consideriamo i suoi effetti nel campo della cerealicoltura. La Basilicata, infatti, è la seconda regione in Italia per la produzione di cereali. Dal 2005 la nuova PAC prevede una riduzione di questa produzione. Che cosa faranno le aziende agricole lucane?*

Si riuscirà a trovare un nuovo utilizzo per tutti gli ettari di terreno che non potranno più essere coltivati a cereali? Inoltre, riusciremo ad individuare in così poco tempo tutti gli agricoltori che hanno maturato dei diritti nel triennio 2000-2002? A queste domande cercheremo di dare risposte immediate ai no-

stri agricoltori. Per dare risposte certe ed in tempi celeri a tutti gli operatori del settore, però, c'è bisogno di una costante e proficua collaborazione fra le organizzazioni di categoria e le istituzioni". ●

() dottore in Economia ed amministrazione delle finanze - acoraro@libero.it*

EUSTACCHIO
RICCHIUTI,
COPAGRI